

VareseNews

«Vogliamo una città più accessibile ai disabili»

Pubblicato: Giovedì 30 Ottobre 2003

«I trasporti della città devono essere più accessibili ai disabili». L'opinione delle diverse associazioni di portatori di handicap è stata unanime durante la tavola rotonda che si è svolta nel pomeriggio di giovedì a Palazzo Estense. L'incontro, organizzato dal Comune di Varese, aveva come tema "trasporti e disabilità" e vi hanno partecipato anche i responsabili dei diversi servizi di trasporto pubblico e privato della città, dai treni ai pullman. Assente solo una rappresentanza delle Ferrovie dello Stato. Moderatore dell'incontro Gianluigi Paragone, direttore di Rete 55. «L'incontro di oggi è un passaggio molto importante per la risoluzione di un grande problema – ha illustrato l'assessore alla Eliminazione delle barriere architettoniche, Salvatore Giordano».

«Oggi non vogliamo solo sottolineare i problemi di accessibilità, ma vogliamo soprattutto chiedere ai vari responsabili cosa si ha intenzione di fare per risolvere questo enorme problema – ha chiesto **Raffaele Pronesti**, delegato Polha delle associazioni sportive disabili – per noi i trasporti sono un punto importante per poter raggiungere le diverse strutture sportive».

«I problemi della disabilità li conosce molto bene chi li vive – ha proseguito **Vanda Ghiringhelli**, presidente dell'associazione italiana Arto Protesizzati -. Oltre ai mezzi pubblici che non sono predisposti ad accogliere disabili, il problema sono anche i marciapiedi che non sono conformati ai mezzi. Oltre che per l'Avt, il problema esiste anche per le Ferrovie Nord Milano».

Secondo **Bruno Biasci**, responsabile del comitato per la città senza barriere, «necessitano autobus accessibili. Non si può stare fermi ad aspettare quattro corse per vedere un pullman accessibile. Per accessibile si intende dotato di apparecchiature per disabili. Poi esistono anche problemi per quei mezzi che sono invece dotati: la maggior parte delle volte non funzionano o gli autisti hanno paura a farli funzionare». Il problema riguarda anche le Ferrovie Nord: «Vi sono troppi pochi treni accessibili per i disabili e per usarli bisogna pure prenotare giorni prima – ha proseguito **Gaetano Marchetto** dell'unione italiana ciechi -. Vogliamo solo far valere i nostri diritti di attraversare la strada sicuri con segnali anche acustici. È un nostro diritto». «Sui mezzi pubblici occorrono anche segnali visivi – ha concluso **Agostino Zulian**, delegato Ente Nazionale Sordomuti -. Si può fare ancora molto».

«È innegabile la difficoltà di accesso sui treni – ha risposto **Paolo Mazzetti**, responsabile commerciale delle Ferrovie Nord Milano -. Per ora solo il 25 per cento dei treni da noi utilizzati sono accessibili. Gli altri sono vecchi e obsoleti. Nel futuro il nostro obiettivo è di renderne idonei il maggior numero possibile, ma occorrono investimenti. Intanto cerchiamo di sopperire, anche alla mancanza di strutture adeguate nelle stazioni, con una accessibilità assistita. E il mezzo migliore per ora è la programmazione».

«Dei 59 pullman in nostro possesso – ha illustrato **Ambrogio Mazzucchelli**, amministratore delegato Avt -, ben 32 sono accessibili. Un bel passo avanti dal '96 quando non ve ne era nemmeno uno. In futuro vedremo di migliorare ulteriormente».

Secondo **Sergio Castano**, presidente del Consorzio Imprese Varesine Trasporti «il rapporto tra pubblico e privato è fondamentale e qualcosa stiamo già facendo. Può sembrare aleatorio parlare del futuro, ma è quello che dobbiamo fare per migliorare. In questi mesi stiamo portando avanti, trasporti pubblici e privati, un progetto per unificare il biglietto utilizzabile nella zona di Varese. Anche questo sarà un bel passo avanti per l'accessibilità. Qualcosa stiamo facendo, ma è importante proseguire su questa strada».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it